

Via Bologna, l'Associazione A3f: "L'assessore De Iesu è disumano". L'ex questore: "Accusa inaccettabile"



di [Antonio di Costanzo](#)

Polemica sulla mancata regolarizzazione del mercatino degli ambulanti stranieri

01 OTTOBRE 2024 ALLE 20:36

2 MINUTI DI LETTURA



Lite furibonda in Comune e sorprende che protagonisti siano stati Antonio De Iesu da un lato, apprezzato ex questore di Napoli oggi assessore nella giunta di Gaetano Manfredi, e dall'altro i

responsabili dell'Associazione 3 Febbraio, di certo non un gruppo di estremisti facinorosi. Eppure, la lite, molto accesa, è avvenuta nelle stanze dell'assessorato a Palazzo San Giacomo. "Vergogna, siamo stati verbalmente aggrediti dall'assessore De Iesu" denuncia A3F, associazione che tutela i cittadini stranieri e nel caso specifico gli ambulanti della zona di piazza Garibaldi. "Ho perso la pazienza solo quando mi hanno dato del disumano. Proprio a me - replica l'assessore - questa è una accusa che non posso accettare, la mia storia è lì a dimostrarlo".

A scatenare lo scontro è l'annosa questione di via Bologna.

"Speravamo nel completamento della regolarizzazione del mercato interetnico di via Bologna a Napoli, dove lavorano regolarmente circa 70 operatori tra italiani e immigrati – accusa A3f - ci siamo trovati invece di fronte alla disumanità, alla tracotanza e all'aggressione che, seppur verbale, rimane pericolosa. Omettiamo gli insulti alle persone presenti (al nostro responsabile nazionale Gianluca Petruzzo e al nostro responsabile del mercato di via Bologna Antonio Ricigliano). La maleducazione è oggi moneta corrente, così la prepotenza, ma vederle concentrate in un rappresentante delle istituzioni per giunta con poteri di polizia, seppur municipale, ci indigna e desta grande preoccupazione".

Ma De Iesu non ci sta proprio: “Quello di via Bologna non è un mercatino. Non lo è mai stato. E non si può regolarizzare un mercatino che non c'è. Purtroppo, se per anni sono andati avanti nell'illegalità. Abbiamo anche proposto una soluzione alternativa, in un luogo non lontano e più idoneo, ma niente: non l'hanno accolta. Questa amministrazione ascolta tutti ma è impegnata anche nel far rispettare le regole, al contrario di quanto è avvenuto evidentemente in passato. Se mi si accusa di disumanità è chiaro che mi indigno e reagisco anche con veemenza”.

Dall'A3f sostengono che sia stato De Iesu a convocarli in Comune e aggiungono: “Nella sua ira funesta l'assessore ne ha avuto per tutti, dalle giunte precedenti a suo dire irresponsabili e populiste, fino ai suoi attuali colleghi politici, rei di inattività. Al culmine si è permesso di dire che è l'Associazione 3 Febbraio il problema di piazza Garibaldi. Speriamo in una risata che lo seppellirà, ma purtroppo il pericolo per la gente che crede nell'umanità, per le persone democratiche, antirazziste e solidali di questa città rimane. Se un assessore alla legalità attacca un'associazione come la nostra che da 30 anni lotta contro la criminalità e il razzismo, che si contraddistingue per i suoi metodi pacifici e positivi, per i suoi valori umani e di accoglienza, e la tratta alla stregua di criminali, allora tutti noi dovremmo meditare su dove stiamo andando”.

Ma l'ex questore respinge con decisione le accuse: "Li ho invitati in Comune dopo che mi hanno inviato una decina di richieste. E, a proposito di disumanità del sottoscritto, ho voluto ascoltare le loro ragioni nonostante non fosse una questione del mio assessorato ma di quello al Commercio. Ho parlato chiaro e diretto, non inumano. Volevano avere notizie e ho spiegato che non c'è spazio per un mercato che in realtà non è mai stato istituito e andava avanti con ordinanze sindacali di dubbia legittimità. Un mercatino, da regolamento, deve essere istituito con un parere obbligatorio e vincolante della municipalità che, invece, ha fatto sapere che non dà un parere positivo".